

della Corona. Il discorso che ora abbiamo udito non è che un'appendice, un complemento di quello, avendo il Re in esso lasciata al ministro la cura di esprimere partitamente le idee del Governo rispetto alle gravi questioni che non vi furono comprese. Se noi discutessimo ora, non faremmo che intavolare una questione su una parte, mentre fra breve la discussione vertirà su un tutto.

Propongo perciò che sia questa rimandata nell'occasione che verrà dinanzi a questa Camera esaminato l'indirizzo al Re.

DEMARCHI. Domando la parola.

Concorro pur io nell'opinione del deputato Guglianetti, che cioè il discorso del presidente del Consiglio dei ministri debba essere riguardato come un supplemento del discorso della Corona, e che però debba essere distribuito agli uffizi. Credo pertanto che sia necessario che gli uffizi procedano alla nomina dei membri della Commissione che hanno da apparecchiare la risposta sull'uno e sull'altro argomento.

IL PRESIDENTE. Il signor Demarchi dunque non appoggia l'ordine del giorno?

DEMARCHI. Io appoggio la proposta del deputato Guglianetti.

GUGLIANETTI. La mia proposizione si può rassomigliare ad un ordine del giorno motivato; e ciò dico perchè non si creda che s'intende di troncarsi o di impedire la discussione, bensì di rinviarla ad un tempo non lontano, in cui può essere più profonda e più utile.

IL PRESIDENTE. Se il deputato Guglianetti propone un ordine del giorno motivato, abbia la compiacenza di farne la proposta per iscritto al banco della Presidenza. Intanto osservo che, quand'anche questo venisse appoggiato, non potrei esimermi dal porre ai voti l'ordine puro e semplice che è stato proposto, e che come più ampio avrebbe la priorità.

LANZA. Nel fare la mia proposta, non fu punto mia intenzione di infliggere una censura all'onorevole deputato Brofferio. Anzi, sotto un certo aspetto ammiro il suo zelo per una questione la quale occupa tutte le menti, e che è necessario di trattare al più presto. Ma appunto per trattarla più presto io ho proposto l'ordine del giorno, il quale chiama che si formino gli uffizi, e poi dopo si nomini una Commissione, la quale esamini il discorso della Corona.

Ecco il motivo per cui proposi l'ordine del giorno, senza aver mire, ripeto, di fare una censura all'onorevole deputato che chiese di aprire la discussione.

IL PRESIDENTE. Io metterò ai voti la proposizione del deputato Lanza, perchè si passi all'ordine del giorno.

(La Camera passa all'ordine del giorno.)

ANNUNZIO DI INTERPELLANZE DEL DEPUTATO BROFFERIO AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI.

BROFFERIO. (Dal suo stallo) Poichè non mi è fatta facoltà di parlare, domando però di poter domani indirizzare alcune interpellanze al signor presidente de' ministri.

Seguendo adunque l'usanza sin qui invalsa in questa Camera, avverto il signor presidente che domani avrò delle interpellanze a comunicare....

Una voce. Ma domani è festa.

BROFFERIO. Sarà per lunedì.

IL PRESIDENTE. Si passa all'estrazione a sorte degli uffizi.

MOZIONE DEL DEPUTATO VALERIO LORENZO PERCHÈ SI TENGA SEDUTA ALLA SERA.

VALERIO L. Io propongo alla Camera di congregarsi questa sera in adunanza straordinaria. Abbiamo da costituire gli uffizi, quindi da esaminare la legge del sussidio a Venezia, la quale richiede tutta la nostra premura.

Le urgenze della Camera ci incalzano, ed è necessario che non si perda un momento di tempo. Io propongo quindi un'adunanza per le ore 8.

IL PRESIDENTE. Domando se la proposta del deputato Lorenzo Valerio è appoggiata.

(È appoggiata.)

Metto ai voti la proposizione del signor deputato Valerio, perchè la Camera stassera voglia unirsi in seduta pubblica alle ore otto precise.

(È approvata.)

Si procede all'estrazione a sorte dei sette uffizi.

BROGLIO. Prego il signor presidente di avvertire la Camera (poichè vedo che alcuni deputati vanno via) che dopo l'estrazione a sorte degli uffizi sarebbe opportuno di riunirsi immediatamente per la loro costituzione. (*Rumori*)

Mi scusino, io chiedo di riunirsi per la nomina dei commissari, affinchè questa sera si possa discutere la legge di Venezia; altrimenti non vi sarà niente all'ordine del giorno di stassera.

COSTA DI BEAUREGARD. Il me semble qu'il n'y a pas une urgence telle qu'on soit obligé à rester en séance depuis une heure après midi jusqu'à une heure après minuit, car monsieur Broglio vient de faire encore la proposition d'entrer dans les bureaux en sortant de la séance. (*Interruzione*)

IL PRESIDENTE. Faccio osservare al signor deputato Costa di Beauregard che, a termini dell'articolo 55 del regolamento della Camera, una volta che la Camera si è divisa in sette uffizi, ogni ufficio deve procedere alla nomina di un presidente, di un vice-presidente e di un segretario; ond'è che dopo che si sarà proceduto all'estrazione a sorte degli uffizi, i medesimi si devono radunare per costituirsi. Io faccio quest'osservazione alla Camera, ma se essa intende che la costituzione degli uffizi sia rimandata ad altro giorno, essa lo può fare.

VALERIO L. Io propongo che alle otto invece di radunarsi nella Camera ci raduniamo negli uffizi onde costituirli, e dopo che i medesimi saranno costituiti si venga poi alla Camera.

IL PRESIDENTE. Siccome la Camera avrebbe deciso di radunarsi in seduta pubblica, io debbo consultarla se intenda di recedere da questa sua decisione per attenersi alla proposizione fatta dal deputato Valerio.

VALERIO L. Non è il caso di recedere dalla decisione, poichè si tratterebbe di fare l'uno e l'altro, cioè di radunarsi prima negli uffizi e poi in seduta pubblica.

IOSTI. Io chiedo la parola per interrogare se, invece di tenere una seduta questa sera, non fosse meglio farne una domani.

LOSIO. Gli uffizi non sono ancora stati estratti a sorte, nè si sa ancora quali siano, nè sappiamo dove radunarci. (*Interruzione*)

ESTRAZIONE DEGLI UFFIZI.

IL PRESIDENTE. L'estrazione a sorte degli uffizi va a farsi immediatamente. Consulterò dunque la Camera per sa-